

SI PRODUZIONI • SOFIA KLEIN FILM • EDEN ROCK
presentano



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
13-14 OTTOBRE 2014



La storia quasi vera di STEFANO BENNI

LE AVVENTURE DEL LUPO

Un film documentario di ENZA NEGRONI

Con STEFANO BENNI e la partecipazione di

AMBRA ANGIOLINI ALESSANDRO BARICCO DACIA D'ACUNTO ANGELA FINOCCHIARO FABIAN NUI LANG
DANIEL PENNAC PIETRO PEROTTI UMBERTO PETRIN LUCIA POLI
ALBERTO ROLLO DANILO ROSSI SCALZABANDA GIULIA TAGLIAVIA GIANNI USAI

SI PRODUZIONI - SOFIA KLEIN FILM - EDEN ROCK con il patrocinio della REGIONE EMILIA ROMAGNA con il contributo di UNIPOL BANCA. Prodotto da SOFIA CORTELLANI KLEIN - ENZA NEGRONI - LUIGI TORTORELLA
con STEFANO BENNI. Regia: ENZA NEGRONI. Sceneggiatura: ALESSIO GIRONI - PAOLA MAGNET - GIANMARCO ROSETTI - FRANCESCO CONVERSANO. Montaggio: CORRADO IUVARA - ILARIA CIMINO
Sono presenti: ROCCO DI NINO, MARIANO MARIANO, UMBERTO PETRINI - NICOLA BERNI - BIANCA ENZA NEGRONI





**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
18/28 OTTOBRE 2018

sezione Riflessi



**SOFIA
KLEIN**
Film



presentano

La storia quasi vera di Stefano Benni

LE AVVENTURE DEL LUPO

Un film documentario di **Enza Negroni**

Con **Stefano Benni**

e la partecipazione di

Daniel Pennac Ambra Angiolini Alessandro Baricco Dacia D'Acunto Angela
Finocchiaro Fabian Nji Lang Pietro Perotti Umberto Petrin Lucia Poli Alberto Rollo
Danilo Rossi Scalzabanda Giulia Tagliavia Gianni Usai

PROIEZIONE 21 OTTOBRE ORE 21:30 MAXXI ROMA

Prodotto da

Luigi Tortato Sofia Cortellini Klein Enza Negroni

Con il sostegno di **Regione Emilia-Romagna**



Con il contributo di **Unipol Banca**



Regia Enza Negrone

Animazione

Luca Ralli

Fotografia

Alessio Gironi Paolo Maoret Gianmarco Rossetti

Francesco Conversano Salvatore Lucchese

Montaggio

Corrado Iuvare e Ilaria Cimmino

Musiche

Umberto Petrin Niclas Benni Fausto Mesolella

Suono

Riccardo Nanni

Giuseppe Lo Bue

SCHEDA TECNICA

Lingua Italiano

Sottotitoli inglese/ francese

Durata 85 min

Formato HD 1929 x 1080

Ratio : 16:9 , 25 f/s

Suono Stereo 5.1

Ufficio Stampa

Massimo Scarafoni

maxscarafoni@gmail.com

M +39 335 7815801

www.leaventuredellupo.it

STEFANO BENNI

Testo originale tratto dal film documentario

"Da bambino io non sognavo di fare lo scrittore; volevo fare il giocatore di calcio o il pianista o il pescatore. E poi sono arrivate le storie, mi hanno trovato, ho cominciato a ascoltarle. Le storie di mio nonno intorno al camino, le storie del bar del mio piccolo paese, i racconti della guerra che era appena finita. Storie comiche, di matti, leggende paurose, itticomachie, cioè combattimenti contro pesci giganteschi. E anche io ho cominciato a raccontare i miei amici veri o immaginari o gli animali. E un giorno ho scoperto a due chilometri dalla mia casa una piccola biblioteca, ci andavo a piedi, ci voleva più di un'ora e sono arrivati i libri e il mio mondo è diventato più grande. Da quel piccolo paese di montagna ho cominciato a vedere l'universo sconfinato della letteratura e ho subito pensato che sarebbe stato bellissimo un giorno restituire questo regalo, cioè essere capace di raccontare storie in cambio di tutto quello che avevo ricevuto: allegria, incanto, paura. Poi, quando sono cresciuto, alcune persone, care, preziose, mi hanno aiutato. Hanno detto "dai, tu hai un piccolo talento per raccontare le storie, fallo, impegnati, riscrivi, sei capace!". Ma c'è voluto molto tempo perché mi convincessi, ma una volta che ho cominciato non ho smesso più. E quando mi sembra di non avere più ispirazione ci sono dei posti magici dove le storie escono dalla terra, dai volti della gente, dai respiri, ti cercano. Come fai a non ascoltare? "

Stefano Benni

LOGLINE

Stefano Benni, per la prima volta, si racconta, insieme a straordinari compagni di viaggio, fra letteratura, musica e teatro.

SINOSI

In un documentario biografico Stefano Benni si svela attraverso un viaggio nei suoi luoghi dell'anima, insieme ad amici, scrittori e musicisti, tra cui Daniel Pennac, Alessandro Baricco e Angela Finocchiaro. Un incontro molto ravvicinato dal quale emerge una sua visione del mondo, la sua particolare scrittura e poliedrica personalità. E, non ultima, la ragione del suo soprannome Lupo.

SOGGETTO

Raccontando il costante rapporto fra vita e letteratura dello scrittore ci rapportiamo alla forte adesione della sua e della nostra esistenza, che trova nella pratica della scrittura documentaristica un canale privilegiato d'espressione. Un mosaico, in capitoli e flash back, che uno dopo l'altro svelano una personalità dirompente e non solo immaginaria. Relazioni storiche in movimento che s'intersecano, formando un racconto corale, nell'arco di un viaggio nella penisola, da Milano a Napoli fino alla Sardegna. Queste città sono lo sfondo ideale per creare una scenografia di una vita sempre in movimento, spingendosi anche oltre il confine, al Sud della Francia, per l'incontro con il caro amico Daniel Pennac.

L'emozione scaturisce anche dalle letture intense, la sua bella voce riesce ad incantare e sorprendere, la sua disincantata improvvisazione, con battute veloci e sagaci, fa sorridere e pensare. L'intrecciarsi di vita e letteratura, che si alterna nel montaggio del documentario, rende ancora più stretto il rapporto fra lo spettatore e lo scrittore.

La colonna sonora, tratta in parte da suoi spettacoli musicali e da alcuni brani composti in originale da Umberto Petrin e da Niclas Benni, ci accompagna creando una struttura narrativa sonora ben definita. La musica è una componente essenziale della vita dello scrittore e lo vuole essere anche nel documentario. Il brano *Tulipani* di Fausto Mesolella, su poesie di Stefano Benni, tratte da "Canto Stefano", accompagna alcune sequenze del documentario.

Stefano Benni dona al documentario un'unica emozione, che anche i suoi lettori potranno vivere, riconoscendolo e apprezzandolo, anche per le sue tante attività sul palcoscenico e nei suoi luoghi amati.

NOTE DI REGIA

Raccontare Stefano Benni, in un documentario, significa fare un viaggio nella sua letteratura, nel suo teatro, nella sua musica. Significa anche fare un percorso di quarant'anni, attraverso l'Italia e le sue trasformazioni, che la sua penna ha saputo raccontare, con arguta maestria. Il mio interesse documentario si è concentrato nelle relazioni personali e nelle amicizie che lo scrittore ha instaurato in tanti anni, incontrando personaggi del mondo della letteratura e non solo. Raccontare la sua scrittura poliedrica attraverso la sua voce e quella dei suoi amici, è stata una sfida intrigante che mi ha permesso di avvicinarmi al suo mondo. La scelta di affiancare quattro episodi d'animazione realizzati da Luca Ralli, a integrazione con il cinema del reale, ha voluto completare il suo mondo immaginario che caratterizza la sua letteratura.

L'atto di filmare per raccontare Stefano Benni, è contribuire a un racconto immaginario, fatto di personaggi e storie, vere e fantastiche, ed entrare in questo mondo con la macchina da presa ha significato ritrovare quelle suggestioni che ho vissuto come lettrice dei suoi libri. La nostra amicizia è stata fondamentale per fare insieme questo viaggio e avere la sua fiducia mi ha permesso di raccontare la sua storia. Un processo fondamentale per potersi muovere con agilità e naturalezza alla presenza mia e della macchina da presa. Questo stato d'azione durante le riprese mi ha consentito di trovare la giusta distanza fra Stefano Benni e l'obiettivo, il luogo dove posizionare la camera e di come costruire l'inquadratura. Lo stile asciutto e realistico, con un'attenzione particolare al sonoro e alla voce dello scrittore che ci accompagna nel film, vuole evidenziare quel confine fra la parola scritta e letta, con una voce dal timbro inconfondibile. Le sequenze originali che formano il materiale di repertorio, sono utili e fondamentali per ricostruire alcuni passaggi della sua vita. I numerosi luoghi e le diverse situazioni nell'arco di alcuni mesi, mi hanno indotto a scegliere la strada della troupe ridotta e versatile, dove il mix di animazione, repertorio e materiale girato formano uno stile che può ricordare il collage.

Questo film nasce dopo altre collaborazioni con Stefano Benni, come il cortometraggio *Baol* e il dvd di *Misterioso*. La stima che ci lega mi hanno spinto a intraprendere questo documentario. Decisione avvenuta d'impulso, convinta che avrei trovato durante il viaggio altri fondamentali compagni, come i produttori, Sofia Cortellini Klein e Luigi Tortato, che hanno creduto nel progetto e nelle sue potenzialità.

Enza Negroni

NOTE DI PRODUZIONE

Per la prima volta Stefano Benni acconsente a raccontarsi, parlando di se' e del suo lavoro. Un lungo viaggio attraverso l'Italia e la Francia che la regista Enza Negroni ha fatto insieme a lui, seguendo ogni suo passo, ogni suo incontro, attraversando libri, musica e teatro. Un viaggio che la regista ha arricchito con musiche originali, con materiale di repertorio a testimonianza del lungo percorso artistico dello scrittore, ed anche attraverso alcune ironiche animazioni di Luca Ralli, capaci di svelare frammenti inediti della sua vita.

“La storia quasi vera di Stefano Benni. LE AVVENTURE DEL LUPO” ha partecipato con successo al Bando della Regione Emilia-Romagna per la produzione di opere cinematografiche e audiovisive e ha ricevuto il sostegno da un main sponsor di rilevanza nazionale come Unipol Banca. Il film documentario è stato selezionato alla Festa del Cinema di Roma, in anteprima al MAXXI nella sezione Riflessi il 21 ottobre 2018.

Il contesto produttivo nasce dalla sinergia fra i produttori Sofia Cortellini Klein, che proviene da differenti esperienze creative e produttive in ambito culturale, Luigi Tortato che continua le sue incursioni nel cinema del reale, e Enza Negroni, regista e coprodottrice del documentario.

La realizzazione di un dvd, nella collana Feltrinelli Real Cinema, garantirà al film di proseguire la sua strada per lungo tempo, dopo i festival e le proiezioni cinematografiche. La piattaforma Sky, con la Effe, sarà un luogo privilegiato per poter fruire il film da primavera in poi.

ENZA NEGRONI

Nata a Bologna, negli anni '80 frequenta il DAMS e dirige molti cortometraggi. Fonda nel 1990 insieme a Renato De Maria la casa di produzione Monochrome, con cui produce vari documentari. Regista e sceneggiatrice col primo lungometraggio *Jack Frusciante é uscito dal gruppo* ha vinto numerosi premi tra i quali “Efebo d'argento 1996” e il Prix Jeune Jury e Prix du Public 1996 Villerupt-Francia. Dirige alcuni documentari: *Viaggio intorno a Thelonious Monk*, con Stefano Benni e Umberto Petrin, *Le acque dell'anima* con Bjorn Larsson e *Istanbul* con lo scrittore Nedim Gursel. Nel 2007 dirige i docufilm *Adottando a Tuzla* e *Sono nato per volare* sul Museo della memoria di Ustica, installazione permanente al Museo. E quindi *Mambo* sul Museo di Arte Moderna di Bologna. Enza Negroni firma tra gli altri titoli *La mia Bologna in Mercedes* prodotto da Cineteca di Bologna oltre a documentari

sui libri d'arte, biografie di personalità eccellenti. Più di recente *Lo chiamavamo Vicky* su Pier Vittorio Tondelli, in concorso al Biografilm Festival. Per Rai 150 anni due documentari storici, un cortometraggio sul grande "fotografo urbanista" Gabriele Basilico. Nel 2015, il documentario architettonico *Il Museo del Duomo di Firenze* e a seguire sei biografie, fra cui *La mescolanza dei semi* con Luigi Pedrazzi, fondatore della casa editrice Il mulino. Dirige il film *La prima meta* in concorso al Festival dei Popoli nel 2016 e a Vision du réel 2017, ambientato all'interno del carcere di Bologna con la squadra di rugby "Giallo Dozza" e un secondo film realizzato ancora in carcere, *Shalom*, protagonisti il Coro Papageno per un progetto voluto da Claudio Abbado, presentato al Biografilm Festival. Enza Negroni è co-fondatrice e da alcuni anni presidente di DER, Associazione Documentaristi Emilia Romagna.

SI PRODUZIONI

È un'azienda di comunicazione fondata da Luigi Tortato nel 2003 come agenzia di animazione e spettacolo. Da sempre impegnata nella produzione di spettacoli sia pubblici che privati, nel 2013 produce con Rai Cinema il documentario *Maria, il viaggio*. Nel 2015, in collaborazione con MaxMan, lavora alla produzione e post produzione del documentario *Art Backstage*. Nello stesso anno realizza un documentario in collaborazione con RAI COM sull'utilizzo delle nuove tecnologie nei paesi in via di sviluppo presentato in occasione del World Development Report 2016. Più di recente ha prodotto il documentario sulle 100 edizioni del Giro d'Italia, *Il colore della fatica*, con la collaborazione di Istituto Luce Cinecittà.

SOFIA KLEIN

Nata a Bologna, laureata in lettere e filosofia e in psicologia, inizia la sua esperienza nell'agenzia di comunicazione McCann a Milano. A Bologna crea una propria struttura che ben presto si afferma nell'area della creatività e del design. Successivamente fonda la Creative Community KleinRusso insieme a Fabrizio Russo e sviluppa campagne di comunicazioni integrate per aziende italiane ed internazionali. Nel 2013 fonda Bea, società di KleinRusso che si occupa dell'ideazione e produzione di contenuti culturali e d'intrattenimento. Bea ha realizzato, tra gli altri progetti, *Brave Art*, *Festival per dire* e *Bea Cafè*.

EDEN ROCK

È la casa di produzione fondata da Enza Negroni. Realizza contenuti per il cinema e l'audiovisivo multimediale, ha prodotto documentari fra cui sei biografie su Luigi Pedrazzi, Franco Pannuti, Pier Luigi Cervellati, Marino Golinelli, Cecilia Matteucci e Adriana Lodi. Nel 2017 ha prodotto con Oltre il Ponte, il lungometraggio *La prima meta* sulla squadra di rugby del carcere della Dozza, premiato in vari festival.

EMILIA ROMAGNA FILM COMMISSION

Emilia-Romagna Film Commission è una struttura pubblica, istituita dalla Regione quale interlocutore ideale di produzioni, enti, imprese e professionisti che operano sul territorio regionale.

La mission è incoraggiare, promuovere e sostenere le produzioni cinematografiche e audiovisive, sia italiane sia estere, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale, ambientale e storico dell'Emilia-Romagna, nonché le risorse umane che vi operano.

E-R Film Commission offre servizi, a titolo gratuito, agli operatori dell'industria televisiva, cinematografica, pubblicitaria e multimediale e gestisce il Fondo per l'Audiovisivo, destinato principalmente a sostenere l'intero percorso produttivo cinematografico e audiovisivo: dallo sviluppo, produzione, postproduzione, fino all'approdo in sala passando poi anche per un importante tassello come il sostegno ai festival e rassegne che rappresenta la parte di alfabetizzazione del pubblico. Il Fondo viene erogato attraverso procedure ad evidenza pubblica. Dal 2015, anno di operatività del Fondo, sono state concesse risorse pari a ca. 5,5 Ml di euro.

UNIPOL BANCA

Unipol Banca, coerentemente con i valori del Gruppo Unipol, ritiene che sostenere e promuovere la cultura sia compito di tutti coloro che, avendo responsabilità sia pubbliche che private, agiscono in modo responsabile con uno sguardo rivolto al futuro e con la volontà di favorire il benessere sociale e lo sviluppo del territorio in cui operano.

In questo contesto rientra il sostegno al film *LE AVVENTURE DEL LUPO* e più in generale al cinema italiano di qualità, a cui Unipol Banca guarda con interesse da diversi anni, supportando le pellicole che più di altre interpretano i valori a cui la banca si ispira.



CONTATTI

Ufficio Stampa
Massimo Scarafoni
maxscarafoni@gmail.com

M +39 335 7815801

Sofia Cortellini Klein
sofia@sofiaklein.it

M +39 335 8330447

Enza Negroni
edenrock@libero.it

M +39 339 4921929

www.leaventuredellupo.it